

ANNE-LISE HEAD-KÖNIG, LUIGI LORENZETTI, BÉATRICE VEYRASSAT (èds.)

*Famille, parenté et réseaux en Occident (XVIIe-XXe siècles). Mélanges offerts à Alfred Perrenoud* Société d'Histoire et d'Archéologie de Genève, Genève, 2001

Il volume, realizzato per rendere omaggio ad Alfred Perrenoud, raccoglie numerosi saggi dedicati prevalentemente allo studio della famiglia, nella sua accezione più ampia e multiforme, e ad altri temi propri della ricerca demografica cui Perrenoud ha rivolto l'interesse nel corso della sua carriera accademica. Opera di studiosi di formazione diversa, il volume offre una stimolante panoramica della molteplicità di approcci, strumenti di analisi, presupposti, interrelazioni propri delle analisi che affrontano lo studio della storia delle popolazioni in generale e, in particolare, della famiglia intesa come nucleo di base da cui hanno origine tutti i comportamenti demografici, economici e sociali.

Il primo gruppo di lavori relativo al tema «Famiglia e parentela» raccoglie, fra gli altri, due contributi dedicati allo studio delle genealogie. Nel primo, redatto da A. Bideau e G. Brunet, l'analisi della discendenza di una coppia formata a metà del XVIII secolo nella Vallée de la Valserine (nel Giura francese) e mantenuta ininterrotta nella Valle fino ai giorni nostri, permette agli Autori di cogliere i principali elementi del regime demografico della Valle, con particolare riferimento agli aspetti riproduttivi e nuziali; nel secondo, J. Dupaquier ricostruisce la genealogia della sua famiglia allargata residente nella località di Bulle nel corso del XVII secolo. Negli altri saggi, P. Bourdelais presenta alcune indicazioni metodologiche e cronologiche sul modo in cui alcuni temi relativi alla famiglia e alle alleanze familiari sono stati trattati negli *Annales de Démographie Historique* fra il 1964 e il 1997; mentre M. Oris si dedica all'analisi della demografia delle famiglie durante la rivoluzione industriale, studiando il processo di formazione e i mutamenti strutturali delle famiglie industriali nella località belga di Tilleur, situata in prossimità di uno dei più ricchi giacimenti carboniferi europei.

La sezione dedicata al tema «Solidarietà, gestione familiare» si avvale di contributi spesso eterogenei quanto all'aspetto trattato, al periodo storico, all'area territoriale di riferimento. Dati relativi al XVIII secolo permettono a L. Fontaine e M. Garden di affrontare il problema della povertà a Parigi osservando sia le reti sociali che si attivano per contrastare le situazioni di impoverimento, sia il comportamento degli intermediari e degli istituti di credito che permettono ai singoli di superare periodi di ristrettezze economiche; incentrato sullo stesso secolo, è anche il lavoro di J. Légaré e D. Dufond che, sfruttando i dati relativi alla parrocchia di Québec (Nouvelle-France), indagano sul destino dei bambini orfani di padre e di madre, nonché sulle principali caratteristiche del successivo processo di affidamento. C. Corsini presenta i primi risultati di una ricerca relativa alle famiglie rurali, rilevate in occasione del censimento generale della popolazione del Granducato di Toscana del 1841, con particolare riferimento alle relazioni fra la professione esercitata dal capofamiglia e quella degli altri componenti. Infine, relativi al XIX secolo sono in contributi di C. Bonvalet e D. Maison, di O. Faron, di C. Rollet, di J. Kellerhals, C. Burton-Jeangros e R. Hammer. I primi analizzano i dati dell'indagine «Proches e parents», condotta dall'INED nel 1990, per far luce sul concetto di «famille-entourage» definito a partire da indicatori di parentela, di frequenza di contatti e di aiuto reciproco; il secondo affronta l'analisi della radicale evoluzione della politica sociale francese in tema di assegni familiari, avvenuta fra la fine del XIX secolo e la seconda Guerra Mondiale; la terza autrice mostra l'interesse della Francia per i problemi di popolazione osservando l'attività della «Alliance nationale pour l'accroissement de la population française», fondata nel 1896, e della «Ligue contre la mortalité infantile», creata nel 1902; mentre gli ultimi dedicano il loro contributo all'analisi della struttura, delle funzioni e dell'evoluzione delle reti di sostegno familiari nella Svizzera contemporanea.

Il tema delle «Strategie familiari, reti d'affari e reti sociali» offre ampi spunti spaziando in ambiti assai complessi. Il riferimento all'attività economica accomuna i lavori di Y. Cassis, che valuta l'attività della banca ginevrina Morris, Prevost & Co. nella Londra del XIX secolo nel più ampio contesto delle reti internazionali di attività delle banche private; di R. Leboutte che studia l'attivazione delle reti di sostegno e i flussi migratori dei maestri vetrai nei Paesi Bassi (1500-1800); di S. Paquier che analizza l'attività delle

imprese familiari in Svizzera fra la metà del XIX secolo e la prima Guerra Mondiale e, infine, di F. Crouzet che offre uno spunto singolare narrando la particolare e anomala storia di una donna aristocratica del XIX secolo che si trova a dirigere una importante impresa familiare. Sono dedicati, invece, al sistema delle alleanze il contributo di A.L. Head-König che sottolinea l'importanza delle alleanze matrimoniali nelle società montane studiando il paese di Glaris fra il XVI e il XVIII secolo; quello di L. Lorenzetti che analizza le dinamiche della riproduzione sociale delle élite ticinesi durante la dominazione svizzera nel corso del XIX secolo, e quello di O. Perroux che osserva l'attivazione di una alleanza fra famiglie ginevrine a metà dell'Ottocento.

L'ultimo gruppo di articoli è prevalentemente incentrato sull'analisi degli spostamenti di popolazione fra stati e fra aree territoriali. La crescita della popolazione urbana è trattata da P. Bairoch con specifico riferimento ai paesi in via di sviluppo, mentre A. Fauve-Chamoux studia il controllo della fecondità esercitato dalle famiglie urbane nella città di Reims durante il XVIII secolo e, infine, C. Cardia dedica attenzione al contributo offerto dall'immigrazione europea all'espansione della città di New York nel corso del XIX secolo. Le conseguenze demografiche, economiche e sociali dei flussi migratori formano oggetto degli ultimi lavori. J.P. Bardet presenta uno studio sull'età al matrimonio degli immigrati nelle comunità attigue alla città di Vernon nel XVIII secolo; M. Poulain, attraverso un'analisi della evoluzione dei patronimici e grazie alla ricostruzione delle genealogie per gli abitanti di un villaggio della provincia di Namur fra l'inizio del XVIII secolo e oggi, indaga sulle capacità di ricambio della popolazione locale distinguendo l'apporto della componente naturale da quella migratoria; B. Etemad studia l'integrazione in Europa dei flussi migratori generati dalla decolonizzazione del secondo dopoguerra. Completano la sessione i lavori di G. Bouchard, dedicato all'analisi dell'evoluzione della popolazione attiva e della mobilità sociale in una località del Quebec fra il 1842 e il 1971, e di H. Le Bras che, in una sorta di dissertazione formale, contesta il concetto di «Français de souche» assai spesso adottato per distinguere la 'stirpe' francese originaria dagli altri abitanti che, migrando, si sono stabiliti sul territorio francese nel corso dei secoli.

La molteplicità degli aspetti trattati, l'eterogeneità dell'ambito disciplinare degli autori, la diversità degli approcci di indagine, la peculiarità delle fonti utilizzate e l'ampio respiro spaziale e temporale di riferimento rendono il volume estremamente interessante e ricco di stimoli e suggestioni.

*Alessandra Samoggia*